

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2018



di suor Elena Palazzi

**«Per il dilagare dell'iniquità,
si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)**



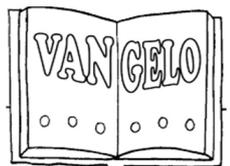
Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione» che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12). Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno. Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.



L'esercizio dell'*elemosina* ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?



Il *digiuno*, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.



Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!



VINCE UN CLASSICO
DELLA LETTERARUTA
ABBONATO:
IAGO MARIA BESENZONI



I NIDI DELLA MEMORIA

di Anna Patuzzo, Beatrice Dorici,

Alberto Grassi



I Nidi della Memoria è una mostra che ricorda la tragedia del viaggio percorso dalle vittime di Auschwitz, attraverso immagini e frasi di una canzone riguardanti questo argomento; l'esposizione è terminata con un tunnel della pace, in cui si passava attraverso colori e frasi di speranza, a simboleggiare quello che deve restare nel mondo.

La mostra è stata realizzata dai ragazzi di seconda media con l'obiettivo di non dimenticare mai quello che è successo in passato e per far sì che questo non riaccada.



La scuola Santa Dorotea ha deciso di riproporre ogni anno, sotto forma di illustrazioni, questo tema facendo partecipare gli alunni in modo da poter comprendere quello che non abbiamo vissuto.



I Nidi della Memoria: spettacolo per non dimenticare!

Abbiamo organizzato questo spettacolo per far capire ai ragazzi e agli adulti che non bisogna dimenticare atti così cattivi e disumani come quelli della Shoah.

Alcuni ragazzi che, durante un momento di vita quotidiana, si fermano un minuto per pensare, danno l'esempio a tutti noi, perché tutti riflettiamo per non commettere gli errori del passato.



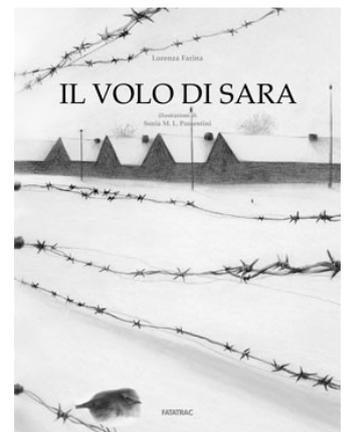
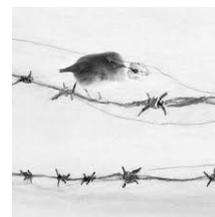
Sara, una semplice bambina ebrea di 6 anni, si trova ad abbandonare la casa insieme a sua mamma per essere portata in un "campo di lavoro" definito così dai soldati tedeschi. Quando arriva con un treno merci, si trova con altre famiglie ebreo come quella di Sara Fu poi separata dalla mamma e raccolta con altri bambini spaventati per quello che succedeva. A Sara e al resto dei ragazzi furono letteralmente rasati i capelli.

Un pettirosso vide tutto ciò e, guardando il suo povero viso, decise di aiutarla. Visto che i soldati non davano da mangiare a sufficienza, per placare la fame, il pettirosso le raccoglieva tutte le briciole di pane o di qualsiasi cibo che trovava per terra sperando di saziarla.

Sara però dimagriva ogni giorno.

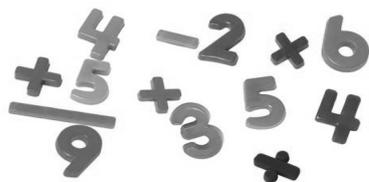
Purtroppo, una sera, il pettirosso non vide nella capanna Sara e si mise a cercarla disperatamente; la mattina dopo, la vede in una fila di bambini, in direzione di una specie di casetta da cui usciva fumo da un camino. Il pettirosso capì che fine avrebbero fatto quei poveri bambini e salutò Sara per l'ultima volta, donandole le sue ali per volare via da quel luogo.

Questa è una storia come quella di altri migliaia di bambini e adulti ebrei, che speravano di fuggire



La mela di Newton

IL QUADRATO MAGICO



di Yuri Martarelli

Cos'è il quadrato magico?

Il quadrato magico aiuta le persone ad allenarsi su operazioni di addizioni e sottrazioni per sommare i numeri chiave all'interno della figura.

Come funziona?

All'interno di un quadrato magico la somma dei numeri di ogni riga, e di ogni in colonna e nelle diagonali, da sempre lo stesso risultato.

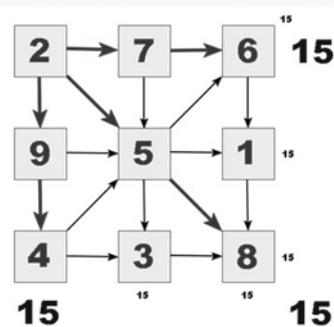
Per esempio...

Nel quadrato qui rappresentato, la somma dei numeri di ogni riga, quella dei numeri di ogni colonna da sempre lo stesso risultato, cioè 15.

Anche le due diagonali risultano 15.

Vuoi provare tu?

Se hai capito come funziona un quadrato magico, prova a completarlo a PAG. 8!



FRITTELLE DI CARNEVALE

di Benedetta Soldini



Junior Chef

Le frittelle, chiamate anche fritole veneziane, perché originarie di Venezia, sono simulazioni di bigné solitamente preparate nel periodo di Carnevale. Questi deliziosi dolcetti, leggeri e fragranti, vengono arricchiti con uvetta, spesso anche con pinoli. Possono essere anche farciti con crema pasticcera, cioccolato, oppure panna. La ricetta di questo delizioso cibo si prepara nel seguente modo

Procedimento (preparazione: 20 min. lievitazione: 1 ora e mezzo cottura: 15 min.) Iniziate mettendo l'uvetta a rinvenire in acqua tiepida. In un bicchiere sbriciolate il lievito di birra e aggiungetevi 60 ml di acqua tiepida e mescolate bene. In un'ampia ciotola unite la farina con tre cucchiari di zucchero e la scorza di limone grattugiata. Versate quindi sulla farina il lievito sciolto nell'acqua e iniziate a mescolare con una frusta o un cucchiario di legno. Aggiungete anche il rum. In una ciotola a parte sbattete le uova con un pizzico di sale.

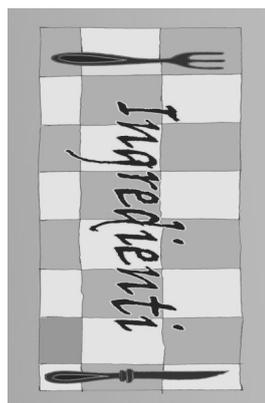
Versate le uova nell'impasto, quindi iniziate ad aggiungere poco a poco il latte, continuando a mescolare strizzate bene l'uvetta e aggiungetela al composto, mescolando ancora per distribuirlo bene.

Coprite la ciotola con un foglio di pellicola trasparente e fate lievitare per un'ora e mezzo / due. Quando l'impasto delle frittelle avrà raddoppiato il suo volume, sarà pronto. Fate scaldare abbondante olio di arachide in una padella o in una friggitrice e, quando è ben caldo (circa 170° se avete il termometro), prelevate delle piccole quantità di impasto, circa mezzo cucchiario, e fatele cadere all'interno dell'olio bollente.

Quando cominciano a gonfiarsi giratele, in modo che si coloriscano bene da entrambi i lati, quindi scolatele con un mestolo forato e fatele asciugare su un foglio di carta da cucina e passatele nello zucchero semolato. Quindi servite le vostre frittelle di carnevale ancora calde.



PER 6 PERSONE



- 400 g di farina 00
- 16 g di lievito di birra fresco
- 100 ml di acqua tiepida
- 3 cucchiari di zucchero semolato più quello che serve a cospargere le frittelle una volta cotte
- 2 uova
- 260 ml circa di latte tiepido
- 2 cucchiari di rum (se preferite potete sostituirlo con mezza fialetta di aroma di rum)
- 1 limone (solo la scorza)
- 1 pizzico di sale
- 120 g di uvetta
- Abbondante olio di arachide per friggere

S. VALENTINES DAY & CARNIVAL

di Lisa Saletti, Francesca Stucchi



SAINT VALENTINES DAY

Since the Middle Ages February 14th was the day dedicated to lovers in England. Men used to give their beloved a gift as a token of their love, a choice that usually fell on a pair of gloves. In East Anglia (in the town of Norwich) people knocked on the door of the house of their lover, they left a package and then ran away: sometimes it was a good present, sometimes it was simply a joke!

The tradition was initially linked to the relationship of love, but now it includes friends, brothers, sisters and relatives with whom we exchange the classic gift: flowers and chocolates, in the shape of a heart of course!. Love songs are another emblem of Saint Valentines Day, they were traditionally sung by children who received sweets in return.



CARNIVAL AND PANCAKE TUESDAY

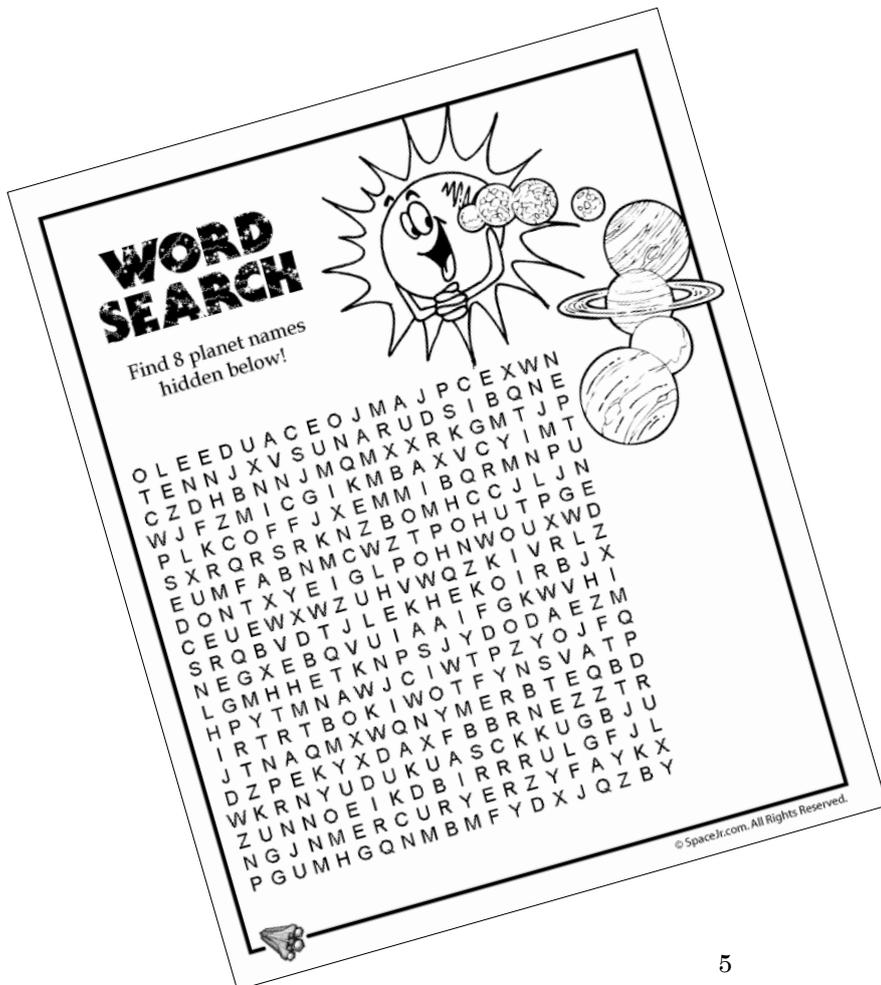
In Italy on the two days before Ash Wednesday, the first day of Lent (which is the 50-day period before Easter), children and adults wear masks and enjoy parties.

But not in every country, Carnival is not celebrated like in Italy. Carnival in some countries is different. One of these countries is England.

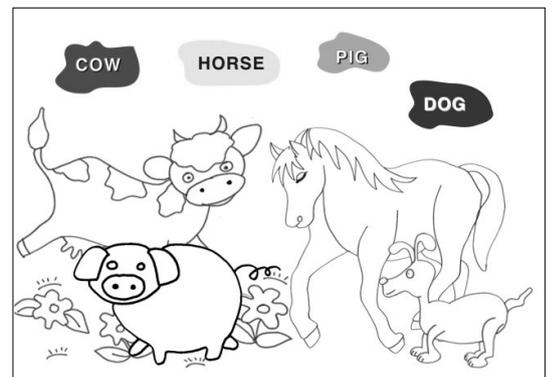
In some English cities there are celebrations before the beginning of Lent (the 50 day period before Easter). People make a "pancake race" for Shrove Tuesday, the day right before Ash Wednesday. The participants have to run and blow up their pancake inside a pan, but without dropping it, or they will be eliminated!



The Notting Hill Carnival takes place in London, but in August, (and not before Lent!), and it lasts for two consecutive days. It is a colourful and cheerful festivity . This "Carnival" features musicians, dancers, jugglers and many masked people, who dance to the rhythm of Afro-Caribbean dances. There are also parades of allegorical wagons.



GAMES # LEARNING



ANDAR

PER QUADRE...



di Federico De Nicola, Carlotta Pescatori, Arianna Elena Zanotti

Sabato 3 febbraio abbiamo festeggiato Santa Dorotea, la patrona della nostra scuola, celebrando una Messa in suo onore con la benedizione delle mele e delle rose, simbolo del nostro Istituto.

In seguito ci siamo ritrovati a scuola per inaugurare, come di consueto, la mostra "Andar per Quadre", frutto dell'omonimo progetto delle attività opzionali, alle quali purtroppo non ho potuto prendere parte, ma delle quali posso qui riferire qualcosa grazie al prezioso racconto delle mie amiche Arianna e Carlotta.

Quest'anno la mostra si articolava in tre sezioni: la pinacoteca, la gipsoteca o "art and made" e la biblioteca. La pinacoteca è il luogo in cui abbiamo raccolto tutti i disegni che ritraevano spicchi della Cittadella Vecchia. La sezione denominata "art and made" è quella dedicata all'esposizione di tutti i lavori fatti "a mano" con das, cartone e altri materiali.

La biblioteca, infine, è l'angolo dell'edificio in cui abbiamo collocato i migliori fascicoletti descrittivi di ciò che era stato fatto durante le attività opzionali.

In occasione di questa giornata abbiamo avuto la fortuna di ospitare l'Assessore alla Scuola del Comune di Brescia, Roberta Morelli, che, oltre ad aver fatto un enorme regalo all'Istituto, ha inaugurato la mostra insieme all'alunno più giovane e a quello più vecchio.



di Ghidoni Andrea Paoletti Luigi, Perfini Nicola, Ricciardi Italo, Savi Pietro



Ciao a tutti!

Credo proprio che anche quest'anno siate andati a vedere la mostra delle attività opzionali e che quindi avete notato dei cambiamenti rispetto agli anni scorsi.

Per andare in fondo a questa storia, ho intervistato (con l'aiuto dei miei compagni) alcuni bambini e alcune maestre... ed ecco cosa mi hanno detto di aver fatto durante le ore pomeridiane del venerdì.

Innanzitutto inizierei col dire che la nuova modalità di esposizione di quest'anno, cioè quella di suddividere il lavoro in pinacoteca, biblioteca e "art handmade" (cose fatte a mano), è molto piaciuta sia a bambini, che alle maestre ed anche ai genitori.

Come sapete, la mostra rappresenta monumenti di una certa quadra del centro storico; quest'anno abbiamo approfondito la "cittadella vecchia".

Durante l'intervista ho scoperto che le classi seconde hanno studiato i posti curiosi... tra questi c'erano: il Capitolium, il teatro romano, la biblioteca Queriniana, la piazza del foro e il bue d'oro.

Le classi terze invece hanno studiato i palazzi tra cui il palazzo Martinengo dell'aquilone, il palazzo Cigola Fenaroli e il palazzo vescovile. Inoltre le terze nelle loro visite hanno potuto approfondire ogni argomento grazie alle guide che li hanno accompagnati.

Le classi quarte hanno esplorato le chiese come quella di Santa Maria della Carità, Santa Maria in Calchera e la chiesa di s. Zeno. Nei disegni delle quarte si possono infatti vedere organi, capitelli e statue della chiesa di s. Zeno.

Noi di quinta invece abbiamo studiato i conventi e i monasteri: in particolare quello di San Cristo e quello di San Pietro in oliveto. Nei nostri quadri spesso abbiamo rappresentato i frati, ma in "art handmade" abbiamo ricostruito veri e propri conventi intagliati nel cartone e modellati col das.

...ALLA SCOPERTA DELLA CITTADELLA VECCHIA

di Alessandra Gozzetti

Il 3 febbraio, giorno in cui abbiamo festeggiato Santa Dorotea, non solo è stato il momento per celebrare insieme la memoria della nostra patrona, ma anche l'occasione per mostrare ai genitori l'esito del percorso storico-artistico che da anni proponiamo ai nostri alunni.

Ancora di più quest'anno, in cui il progetto formativo dal titolo "Tener-a-mente" aiuta a sottolineare l'importanza della memoria come costruzione della propria identità personale, sociale, religiosa, ci è sembrato necessario rinnovare la nostra scelta didattica.

Ecco il perché del nuovo tassello del percorso "Andar per Quadre... alla scoperta della Cittadella Vecchia".

Dal 19 febbraio e fino al 16 marzo, abbiamo anche ottenuto la possibilità di esporre alcune delle opere realizzate dai bambini nello spazio espositivo presso l'Assessorato alla Scuola -Piazzale Repubblica, 1- e, poiché l'iniziativa è stata ritenuta "meritevole di interesse" ci è stato concesso il patrocinio del Comune. Ringraziando l'Assessore per l'opportunità che ha voluto riservarci, sottolineiamo come per noi abbia anche l'importante significato di condividere con i concittadini il modo con cui, insieme ai nostri alunni ci piace approcciarci alla storia locale e ai suoi "segni sul territorio": guardare con occhi diversi e più consapevoli luoghi più o meno noti per riscoprirne il valore e la bellezza.





Nati per Leggere

SEI FOLLETTI NEL MIO CUORE

di Emma Maria Michelin

Penso fermamente che leggere sia un'avventura meravigliosa perché ci permette di conoscere mondi fantastici e di soffermarci a riflettere su "cose" che, talvolta, sfuggono alla nostra attenzione.

Tra i tanti libri che ho letto, uno mi ha colpito in modo particolare: "Sei folletti nel mio cuore" di Rosalba Corallo. L'ho conosciuto grazie alla mia maestra Rossella che lo ha proposto alla classe per il Progetto Lettura.

Il libro racconta la storia di Tommaso, Tommy per gli amici.

Tommy è un bambino come tanti: va a scuola, ha degli amici, ama le patatine fritte, i gelati, le torte al cioccolato e i videogiochi. Ha un'amica del cuore di cui è segretamente innamorato: Chiara, che conosce praticamente da sempre, infatti frequentano la stessa scuola. Molto dolce e carina, Chiara lo rincuora quando gli altri lo prendono in giro e lo aiuta a vedere il classico "bicchiere mezzo pieno" quando le cose non vanno per il verso giusto.

Tommy, però, ha un problema per lui davvero grande: è stanco di sentirsi dire che è un bambino troppo sensibile; crede si tratti di un difetto, qualcosa di cui vergognarsi. Inoltre i suoi compagni non perdono occasione per affibbiargli terribili soprannomi, di deriderlo ogni volta che si arrabbia, piange o si imbambola davanti alle parole di un racconto.

Un giorno scopre che nel suo cuore abitano sei folletti: Gaietto, Stuporello, Tremolino, Lacrimoso, Scatto e Sputacchione e che proprio questi sei folletti sono i responsabili della sua eccessiva sensibilità. Pensa che se si libererà di loro finalmente diventerà un bambino in-sensibile, un bambino normale.



È disposto a tutto pur di liberarsene, ma non sa come fare. Troverà aiuto nella stregghetta Indifferenza, per gli amici, Renza, la strana inquilina che abita nel suo freezer. Ma non immagina a quali imprevedibili conseguenze andrà incontro

Io penso che questo libro sia molto bello e lo consiglio a grandi e bambini perché ci insegna che tutti dentro di noi abbiamo delle emozioni, che a volte ci sfuggono di mano e, non sempre, riusciamo a gestire. Tuttavia è meglio provare emozioni che restare indifferenti a tutto quello che succede attorno a noi ed è importante che ognuno di noi trovi la "musica giusta" perché le nostre emozioni riescano a danzare nel nostro cuore con armonia e leggerezza.

Le emozioni fanno parte della nostra vita e sarà così per sempre!

E' NATALE STILTON

di Irene Lugana

Ciao, mi chiamo Irene e frequento la 4°A.

Voglio consigliarvi questo libro perché è pieno di avventure favolose e perché mi è piaciuto molto.

Ora vi racconto un po' la trama:

"Tutto pareva pronto per la cena natalizia con la mia famiglia. Invece, povero me, che incredibile Vigilia di Natale mi aspettava! Raccolsi centomila formaggini al cioccolato, un tir mi passò sulla mia coda, mi andò persino a fuoco la casa. Ma quanti roditori mi aiutarono! Eh sì, a Natale tutti si sentono più buoni. Che bello se fosse così tutto l'anno!"

Questo è uno dei tanti libri di Geronimo che ho letto e tutti sono belli e mi hanno appassionata. Io consiglio a tutti questa collana di libri; forza ragazzi, in biblioteca ce ne sono davvero tanti!!!

Volete sapere chi è Geronimo Stilton?

"Sono io! Sono un tipo, anzi un topo, piuttosto distratto, con la testa tra le nuvole. Dirigo una casa editrice, ma la mia vera passione è scrivere. Qui a Topazia, nell'isola dei topi, i miei libri sono tutti best-seller! Ma come? Non li conoscete? Sono delle storie da ridere, più gustose del groviera, più saporite del gorgonzola! Proprio storie coi baffi, parola di Geronimo Stilton!"





5

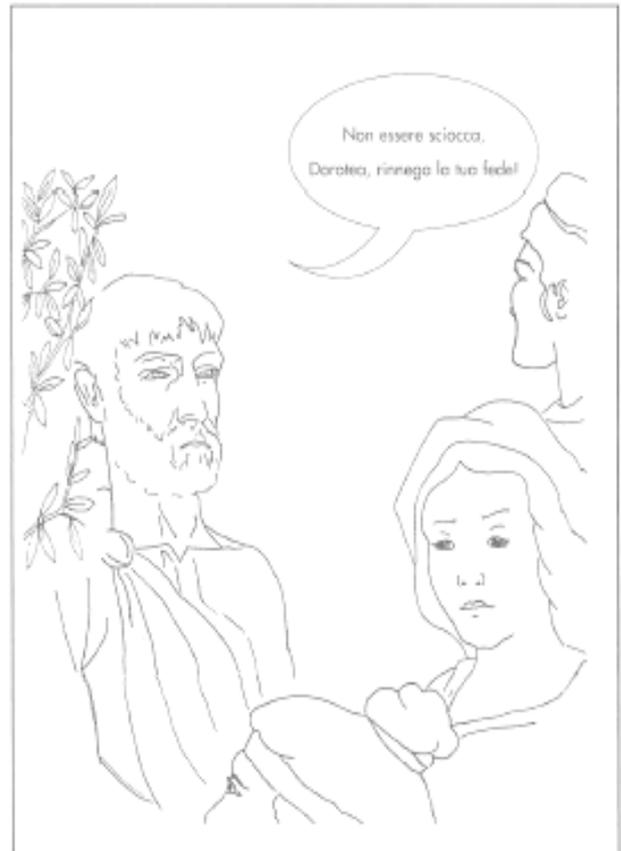
DOROTEA, “DONO DI DIO”

Tre giovani si avviano al supplizio: Crista e Callista le discepole, e Dorotea, la maestra



8

Lungo il tragitto incontrano Teofilo, avvocato pagano e amico di Dorotea. Anche lui tenta di dissuaderla, ma invano.



9

La mela di Newton

2		6
	5	

compila sapendo che il numero magico è 15

$9 \div 3 = 3$
 $5 + 4 = 9$
 $- 2 \times 6 = -12$
 $+ 3 \times 5 = 15$
 $\times 4$

$9 \div 3 = 3$
 $5 + 4 = 9$
 $- 2 \times 6 = -12$
 $+ 3 \times 5 = 15$
 $\times 4$

compila sapendo che il numero magico è 27

	9	
	7	12



studentiamo@outlook.it

IN REDAZIONE

DIREZIONE PROGETTO:

PROF. DAVIDE BONINI

CAPO-REDATTRICE:

SUOR ELENA PALAZZI

REFERENTE PRIMARIA

Maestra ELENA CASARINI

PROSSIMA USCITA

SABATO 24 MARZO

